

SANITÀ » OSPEDALE ALLO SFASCIO

«Senza medici in reparto si rischia tutti i giorni»

L'allarme dei sindacati dopo la denuncia per le carenze dell'emergenza
«Il pronto soccorso è preso d'assalto e mancano anche gli infermieri»

di Salvatore D'Angelo

Con i palliativi non si va da nessuna parte, specialmente in un pronto soccorso. È il caso dell'ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore.

Dopo l'emergenza medici di venerdì pomeriggio, sono state individuate soluzioni tampone che appaiono comunque insufficienti. Occorre un cambio di rotta strutturale e organizzativo. A sollecitarlo medici e infermieri. «La direzione sanitaria (il responsabile è D'Ambrosio, ndr) non prende decisioni e quella generale è imbarazzante per quello che non fa», ha dichiarato Vincenzo Stridacchio, sindacalista dell'AAROI. Il rappresentante del sindacato degli anestesisti rianimatori ospedalieri ha sollecitato, attraverso una serie di lettere alla direzione di presidio, l'avvio di una manifestazione di interesse per reclutare medici per il pronto soccorso: «Non c'è stata nessuna risposta». Intanto l'area di emergenza di viale San Francesco scoppia. Ieri pomeriggio gli utenti in attesa arrivavano da Pompei, Poggiomarino, Palma Campania, Portici e ben cinque da Castellammare.

Come se sull'asse Nocera-Napoli non ci fossero altri ospedali. «Non so cosa sia successo - ha detto Giovanni Mazzola della Cisl -, c'è un immobilismo generale. Il pronto soccorso tracolla». Sia dal punto medico che infermieristico, si «vive una grossa difficoltà». Si va avanti di palliativi», ha aggiunto Mazzola. Ha continuato Stridacchio: «Da febbraio sono tutti a conoscenza che c'è carenza di infermieri, anche in questo caso non si fa nulla». Per questo motivo so-



L'ingresso dell'ospedale di Nocera Inferiore

no saltate pure delle sedute di sala operatoria, per esempio di ortopedia. E il panorama all'orizzonte è tutt'altro che roseo. Sia Mazzola che Stridacchio convergono che nei prossimi mesi, con l'avvicinarsi dell'estate e il normale aumento di accessi, la situazione diventerà esplosiva. Lo scorso anno si andò in affanno e non c'era la 161, figurarsi cosa potrebbe accadere con la nuova normativa europea in corso.

È necessario mettere mano a un'organizzazione del personale migliore e con professionisti che hanno contezza della realtà ospedaliera e soprattutto del pronto soccorso. Per quanto riguarda i medici sembra che qualcuno fosse arriva-

to, ma i bene informati vociferano siano stati dislocati in altri reparti. Eppure sono tutti consapevoli che un buon pronto soccorso eviterebbe tanti problemi. Sembrano essere solo parole. Di traverso si mette pure la rete dell'emergenza territoriale, tutti dicono che va riorganizzata e potenziata. Ma quando? Si aspetta che accada l'irreparabile?

Venerdì lo si è sfiorato, tant'è che i medici hanno chiamato le forze dell'ordine. All'ospedale è arrivata la polizia che ha provato a mediare. Dopo il confronto con il dirigente è stato trovato un medico, un palliativo non una soluzione organica.



Il direttore D'Ambrosio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

